



INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 1

GENNAIO 2021

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PUBBLICATE LE LINEE GUIDA



EFFETTO COVID SUL SISTEMA SCUOLA

AUDIZIONE SUL SALARIO MINIMO EUROPEO

UN ANNO DI SOCIAL E URP

PRIMO PIANO

- 03** **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PUBBLICATE LE LINEE GUIDA**
DEFINITI GLI STANDARD MINIMI DEI SERVIZI

NEWS

- 06** **EFFETTO COVID SUL SISTEMA SCUOLA**
INDAGINE INAPP SUL CORPO DOCENTE

- 07** **AUDIZIONE AL SENATO SUL SALARIO MINIMO EUROPEO**
IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ITALIANA

- 08** **LAVORI IN CORSO**
PARTITE LE RILEVAZIONI INAPP DEL 2021

- 09** **SCUOLA E ISTRUZIONE NEL NUOVO NUMERO DI SINAPPSI**
IN PROGRAMMA UN DIBATTITO FRA ESPERTI

- 10** **APERTI AL PUBBLICO**
UN ANNO DI SOCIAL E URP

- 12** **DA LEGGERE**

- 14** **SOCIAL**

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PUBBLICATE LE LINEE GUIDA

DEFINITI GLI STANDARD MINIMI DEI SERVIZI

Si chiude il cerchio intorno al Sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Con il [decreto del 5 gennaio 2021](#), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio 2021, sono state adottate le *Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*.

Si tratta di un atto dovuto che rende operativo nel nostro Paese il Sistema di certificazione delle competenze istituito con il decreto legislativo n° 13 del 16 gennaio 2013, in conformità con quanto richiesto dall'Unione europea. Il decreto è stato emanato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i ministeri dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, della Pubblica amministrazione e delle Finanze.

Le Linee guida dettano le regole per rendere operativi gli enti pubblici titolari dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite dalle persone in contesti formali, non formali ed informali e si inseriscono nel più ampio processo per il diritto individuale all'apprendimento permanente.

Attraverso questi servizi si favorisce l'innalzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità degli individui, la competitività e la produttività delle imprese e delle professioni, l'ammodernamento e l'efficacia dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro. Ma la ricaduta è anche nei sistemi educativi e formativi: la personalizzazione degli apprendimenti contribuisce infatti a ridurre la dispersione e facilita le transizioni dallo studio al lavoro. Le competenze che saranno individuate, validate e certificate sono quelle che compongono le qualificazioni inserite nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali. [L'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni](#) - realizzato da Inapp a supporto del [Gruppo Tecnico](#) - è l'oggetto che custodisce il Repertorio.

“Il decreto – spiega Riccardo Mazzarella, responsabile del gruppo di lavoro Inapp 'Atlante Lavoro' - costituisce l'ultima tappa normativa di un percorso iniziato con la Legge 92 del 2012 che ha dato vita a diverse sedi di lavoro entro cui sono state coinvolte numerose amministrazioni pubbliche di livello nazionale e regionale.



In queste sedi Inapp ha svolto un lavoro istruttorio, di modellizzazione e di analisi di dati e informazioni, che ha permesso di affrontare in modo compiuto le due grandi direttrici di lavoro che caratterizzano il decreto n.13 del 2013 attuativo della Legge 92: i processi, le modalità di attestazione e gli standard minimi di sistema; il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali. Per quanto riguarda i "processi", è stato svolto un lavoro importante di modellizzazione sulle componenti innovative del sistema di certificazione, in particolare relativamente ai processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite dai cittadini e dai lavoratori attraverso le esperienze di lavoro e di vita. Per quanto riguarda invece il Repertorio nazionale, l'Inapp ha raccolto, con un lavoro censuario, tutte le qualificazioni ri-

lasciate nei diversi ambiti del sistema di apprendimento permanente inserendole nell'Atlante del lavoro definito, dalle stesse linee guida, come lo strumento utile alla gestione evolutiva del Repertorio nazionale".

Tutti gli enti pubblici titolari dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze dovranno adesso rispettare gli standard minimi di servizio e i livelli essenziali delle prestazioni declinati nelle Linee guida, così da garantire ai cittadini un servizio uniforme su tutto il territorio nazionale.

Al ministero del Lavoro, con il supporto di Inapp e Anpal, è affidato l'incarico di monitorare e valutare l'operato dei servizi e riferire al Comitato tecnico nazionale e al Parlamento.

F.L.

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

ATLANTE LAVORO - ATLANTE E QUALIFICAZIONI - ATLANTE E PROFESSIONI - RISORSE - MULTIMEDIA

ESPLORA

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

L'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni è una mappa dettagliata del lavoro e delle qualificazioni.

La descrizione dei contenuti del lavoro proposta è il risultato di una intensa collaborazione e partecipazione di diversi soggetti istituzionali, e ha visto il coinvolgimento e la partecipazione delle parti datoriali e sindacali, delle rappresentanze bilaterali, delle associazioni professionali, degli esperti settoriali e degli stakeholder del sistema lavoro-learning.

È organizzato in tre sezioni: Atlante Lavoro, Atlante e Qualificazioni e Atlante e Professioni.

Certificazione competenze: quali sono gli enti pubblici titolari?

Ministero dell'Istruzione

Ministero dell'Università e della Ricerca

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Ministero dello Sviluppo economico

Regioni e Province autonome



PAROLE CHIAVE

Individuazione e validazione delle competenze: processo che conduce al riconoscimento da parte dell'Ente titolato delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Si conclude con un documento di validazione e può essere seguito dalla certificazione delle competenze.

Certificazione delle competenze: riconoscimento formale, da parte dell'Ente titolato, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali ed informali. Si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi citati nel decreto del 16 gennaio 2013, n° 13.

Competenza: comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale ed informale.

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali: è il quadro di riferimento per la certificazione delle competenze che avviene attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali attraverso la loro correlabilità anche tramite un sistema condiviso di riconoscimento dei titoli in chiave europea. È costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali.

Estratto da "Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari"

EFFETTO COVID SUL SISTEMA SCUOLA

INDAGINE INAPP SUL CORPO DOCENTE

La gestione della scuola al tempo della pandemia da Covid-19 è senza dubbio uno dei temi più dibattuti e controversi degli ultimi mesi poiché coinvolge un intero sistema composto da docenti, alunni e famiglie e soprattutto perché pone al centro la garanzia al diritto costituzionale allo studio. L'Inapp ha pubblicato di recente il policy brief *La scuola in transizione: la prospettiva del corpo docente in tempo di Covid-19* che affronta il tema della transizione del corpo docente dal sistema scolastico tradizionale alla didattica on line, facendo emergere i fattori di trasformazione collegati alla professione dell'insegnante. Il primo elemento sottolineato dall'indagine che ha coinvolto un campione di circa 800 insegnanti provenienti dalle scuole di ogni ordine e grado, è che il passaggio al nuovo sistema didattico non è stato progressivo ma repentino ed imprevisto, costringendo così l'istituzione scolastica a riconfigurarsi completamente nel giro di pochissimo tempo senza preparazione. Questo scarto ha prodotto non pochi problemi che l'indagine mette a fuoco attraverso le risposte fornite dai docenti intervistati: l'82,4% ritiene infatti che occorra uno standard unico o linee guida per la didattica a distanza (DaD) e il 91,2% richiede che si attivi per loro una formazione specifica sulla DaD.

Entrando poi negli aspetti della professione che hanno subito dei mutamenti con l'avvento della didattica on line, si rileva che uno di questi è collegato alla variazione del carico di lavoro rispetto all'insegnamento in presenza. A questo proposito, i docenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado dichiarano di aver subito un aumento del carico di lavoro che è rimasto invariato nel caso dei docenti universitari ed è in parte diminuito per gli educatori dei nidi e dell'infanzia. In quest'ultimo caso si può presumere che il motivo risieda nella ridotta richiesta di interazione da parte di un'utenza ancora giovanissima. Se si analizzano poi gli ambiti di incremento dei carichi di lavoro, la survey rileva che gli insegnanti di scuola primaria e secondaria di

I grado hanno visto aumentare il proprio impegno sul doppio fronte della preparazione e realizzazione delle lezioni, aspetto quest'ultimo che, invece, per i docenti della secondaria di II grado si è presentato come meno oneroso. I docenti universitari, infine, hanno fatto registrare un aumento del carico di lavoro soprattutto in relazione agli esami a causa della necessità di garantire la privacy, la sicurezza, l'idoneità e la veridicità delle prove. Questa nuova esperienza, inoltre, ha spinto gli insegnanti a rivalutare i propri fabbisogni formativi e le esigenze di aggiornamento che, come si legge nello studio, "si sono spostati dai temi delle competenze trasversali e della privacy a quelli legati all'utilizzo di piattaforme didattiche, creazione di videolezioni e di formazione sulle app utili all'apprendimento". In prospettiva, inoltre, molti docenti affermano di voler continuare ad utilizzare le nuove tecnologie anche quando si tornerà in classe e di sfruttare le potenzialità delle piattaforme per attività connesse alla didattica, come i colloqui con i genitori o i consigli di classe.

M.M.

Per approfondire

[La scuola in transizione: la prospettiva del corpo docente in tempo di Covid-19](#), Policy brief



AUDIZIONE AL SENATO SUL SALARIO MINIMO EUROPEO

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ITALIANA

Il salario minimo costituisce una pietra angolare del modello sociale europeo. La scelta di affidare il compito di determinarlo alla legge o alla contrattazione collettiva è in linea con le tradizioni dei sistemi di relazioni industriali presenti nei singoli Paesi. Sul tema del salario minimo Inapp è stato chiamato in audizione al Senato in Commissione Politiche Europee per fare il punto sulla situazione del nostro Paese e indicare possibili proposte di applicazione.

In Italia il tessuto imprenditoriale è caratterizzato da grande eterogeneità, così come le differenti applicazioni della contrattazione collettiva che rendono molto diversa la distribuzione dei salari, degli orari, della produttività. Gli studi sull'impatto dell'introduzione del salario minimo - ha sottolineato Marco Centa intervenuto in audizione per l'Istituto - dimostrano che la sua applicazione comporta effetti positivi su numerosi aspetti, come ad esempio la spinta all'aumento dell'efficienza e della produttività delle imprese, un maggiore gettito fiscale e contributivo. Ma l'impatto positivo potrebbe essere temperato proprio dalla diversità del sistema imprenditoriale che ci troviamo di fronte, a cominciare dalle dimensioni delle imprese. La spinta all'aumento dell'efficienza potrebbe essere - ad esempio - minore

per le imprese caratterizzate da minori capacità nell'adozione di innovazioni tecnologiche e organizzative, mentre l'impatto dell'adeguamento al salario minimo potrebbe essere troppo elevato per aziende piccole e micro. Sarebbe preferibile, perciò, valutare l'opportunità di introdurre in modo modulare il salario minimo, sia in termini temporali che di livello, considerando attentamente i parametri legati alle specificità delle imprese. La riflessione dell'Istituto ha riguardato anche la possibilità di considerare nell'alveo di applicazione del salario minimo la categoria dei lavoratori parasubordinati che si trovano spesso con poche tutele e privi di riferimento nella contrattazione.

Infine, l'Inapp ha sottolineato che, nell'applicazione del salario minimo, un ruolo fondamentale dovrebbe giocare la contrattazione collettiva di secondo livello perché in grado di recuperare le differenze e le specificità esistenti a livello aziendale e nel tessuto produttivo territoriale.

V.C.

Per approfondire

[Video dell'audizione](#)

[Nota trasmessa al Senato](#)

Senato della Repubblica
Senato TV

Home Assemblea Commissioni Altri video

Lunedì 11 Gennaio 2021 alle ore 14.30
Commissione Politiche dell'Unione europea - Ufficio di Presidenza

Salari minimi UE
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di: INPS, INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), COMMA 2, Cobas e Federdistribuzione, in relazione all'esame dell'atto (COM(2020) 682) (salari minimi UE)

LAVORI IN CORSO

PARTITE LE RILEVAZIONI INAPP DEL 2021

Inapp inaugura il nuovo anno con la realizzazione di una serie di indagini che lo vedono protagonista nel raccontare il mondo del lavoro, dell'istruzione e della formazione, e quello delle politiche sociali. Nelle pagine del sito [inapp](#) è pubblicato tutto il materiale utile allo svolgimento delle indagini, ovvero: il questionario, le comunicazioni ufficiali con i rispondenti, l'informativa sulla privacy ed altri eventuali approfondimenti. Di seguito la presentazione delle ultime rilevazioni avviate.

Indagine sul fenomeno della dispersione formativa

Realizzata in partenariato con Istat, l'indagine campionaria quali-quantitativa ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza di problemi e dinamiche alla base dell'abbandono dei percorsi scolastici e formativi, attraverso l'analisi dell'iter che conduce i giovani ad uscire dai percorsi formativi e lo studio delle cause e delle condizioni che lo facilitano. Con i risultati ottenuti si vuole fornire un contributo concreto per migliorare la qualità dell'offerta di formazione e di istruzione e sviluppare nuove metodologie di intervento in termini di inclusione, accompagnamento e recupero dei/le giovani a rischio. Sono previste 5 mila interviste sull'intero territorio nazionale su una popolazione di riferimento di individui di età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Indagine sui Servizi sociali erogati dagli enti non profit

Con lo scopo di rilevare l'offerta di servizi sociali erogati

sul territorio nazionale dagli enti non profit/terzo settore, è stata avviata una indagine campionaria biennale. Attraverso la rilevazione si vogliono fornire informazioni dettagliate sull'offerta di servizi sociali dei provider del Terzo Settore, utili a favorire le policy di inclusione sociale e di sostegno al reddito, nonché il processo di attuazione nazionale e territoriale della riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale.

Plus (Participation, Labour, Unemployment, Survey)

Alla sua nona rilevazione Plus ha un duplice scopo: da un lato, conoscere alcuni aspetti specifici del mercato del lavoro (ingresso al lavoro dei giovani, prolungamento della vita attiva della popolazione nelle classi di età anziane, partecipazione della componente femminile, modalità di ricerca di un lavoro); dall'altro, di comprendere le caratteristiche del lavoro delle persone occupate e dei cambiamenti che investono la condizione occupazionale compresi i bisogni creati dall'emergenza sanitaria. L'indagine sarà condotta su un campione di 45 mila individui dai 18 ai 74 anni

Indaco Imprese

Terza edizione dell'Indagine sulla conoscenza nelle imprese (Indaco-Imprese), la rilevazione statistica sulle attività di formazione realizzate dalle imprese per i propri addetti. Realizzata in collaborazione con Istat, elabora indicatori chiave per comprendere la diffusione delle attività formative nelle imprese italiane (livelli di partecipazione degli addetti, organizzazione del lavoro e della formazione aziendale). Un focus importante di questa edizione è quello sulle strategie formative aziendali e sulle politiche e i modelli di intervento adottati dalle imprese in tema di sviluppo delle competenze e di impatto del Covid-19. L'Indagine coinvolge un campione di 20 mila imprese italiane rappresentative per territorio, dimensione e settore di attività economica.



SCUOLA E ISTRUZIONE NEL NUOVO NUMERO DI SINAPPSI

IN PROGRAMMA UN DIBATTITO FRA ESPERTI

Si parla di scuola e istruzione, di didattica a distanza, ma anche di valutazione e divario di apprendimenti nel nuovo numero di Sinappsi, [la rivista dell'istituto](#), in uscita in questi giorni che presenta contributi firmati da diversi esperti a livello italiano e internazionale.

Il fascicolo si apre con un saggio firmato da Giuditta Matucci dell'università di Pavia, dedicato alla DaD e alla necessità di una scuola inclusiva. Temi attualissimi ma su cui l'Italia ha dimostrato scarsa capacità di risposta, comportando un aumento di differenze e dispersione oltre a una standardizzazione dei processi di apprendimento. Sulla medesima questione, analizzata con sfumature diverse gli articoli di Monya Ferritti (Inapp,) che si concentra sul lavoro degli insegnanti a seguito del *lockdown*, e quello di Giovanna Filosa a Maria Parente (Inapp) che riportano un esempio virtuoso di applicazione della DaD.

Due gli articoli di esperte Invalsi: nel primo Angela Martini si sofferma sulle problematiche relative ai test Invalsi e alle differenze di risultato nelle varie discipline e a livello territoriale; un aspetto poi approfondito nel contributo di Patrizia Falzetti e Chiara Sacco. Irene Brunetti (Inapp) si chiede se e quanto sia ancora determinante il livello di istruzione dei genitori per il futuro scolastico dei figli. Il suo articolo conferma che permangono ancora forti differenze tra figli di genitori con titoli di studio diversi, con scarse possibilità di miglioramento della condizione di partenza. Dávid Martinák dell'Istitute of Economic Research della Slovacchia affronta il fenomeno dell'*overeducation* aprendo uno spaccato del Paese estero. L'appendice finale illustra l'attuale quadro del sistema italiano di istruzione e formazione, che ha visto nel tempo numerose riforme.

L'uscita del fascicolo darà spunto ad un evento, in programma il 25 febbraio, dedicato alle attualissime questioni aperte sull'istruzione e formazione.

Per rimanere aggiornato, consulta la [sezione eventi](#) del sito Inapp.

V.C.



APERTI AL PUBBLICO

UN ANNO DI SOCIAL E URP

Nonostante il periodo di emergenza pandemica, nel corso del 2020, non si sono registrate flessioni nelle attività di comunicazione, informazione e relazione con il pubblico interessato alle attività istituzionali dell'ente di ricerca. Per quanto riguarda i servizi offerti dall'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp), si sono conseguite performance sostanzialmente analoghe rispetto a quelle dell'anno precedente.

L'Urp fornisce orientamento e informazioni di primo livello all'utenza interna ed esterna, su attività, prodotti di ricerca e base dati di proprietà dell'Inapp o collegate all'attività istituzionale in generale. Favorisce inoltre il flusso di comunicazione interna attraverso la condivisione di informazioni, costantemente aggiornate, tra le diverse strutture organizzative. In questo ambito, come rilevato nel report consuntivo di fine anno, sono state espletate circa 730 richieste, tre quarti delle quali pervenute via e-mail, in netta prevalenza dall'utenza esterna.

Per quanto riguarda i principali canali social istituzionali, si è rilevato un ritmo costante di crescita dei follower e dell'interesse sui contenuti. Particolare successo ha registrato il canale ufficiale su Twitter (@inapp_org): a fronte di quasi 300 tweet realizzati si sono avute circa 5 milioni di visualizzazioni, in larga parte dovute anche alla campagna di comunicazione lanciata negli ultimi mesi del 2020. Rispetto al 2018 il numero complessivo di follower è pressochè raddoppiato (erano 2400 nel 2018, 2800 nel 2019, ed oltre 4700 nel 2020). Anche la pagina Facebook dell'Inapp ha aumentato significativamente i suoi follower che sono arrivati a 5400, con quasi 120 mila visualizzazioni dei circa 200 post elaborati, con un totale di poco inferiore a 1800 like e oltre 300 condivisioni dei contenuti.

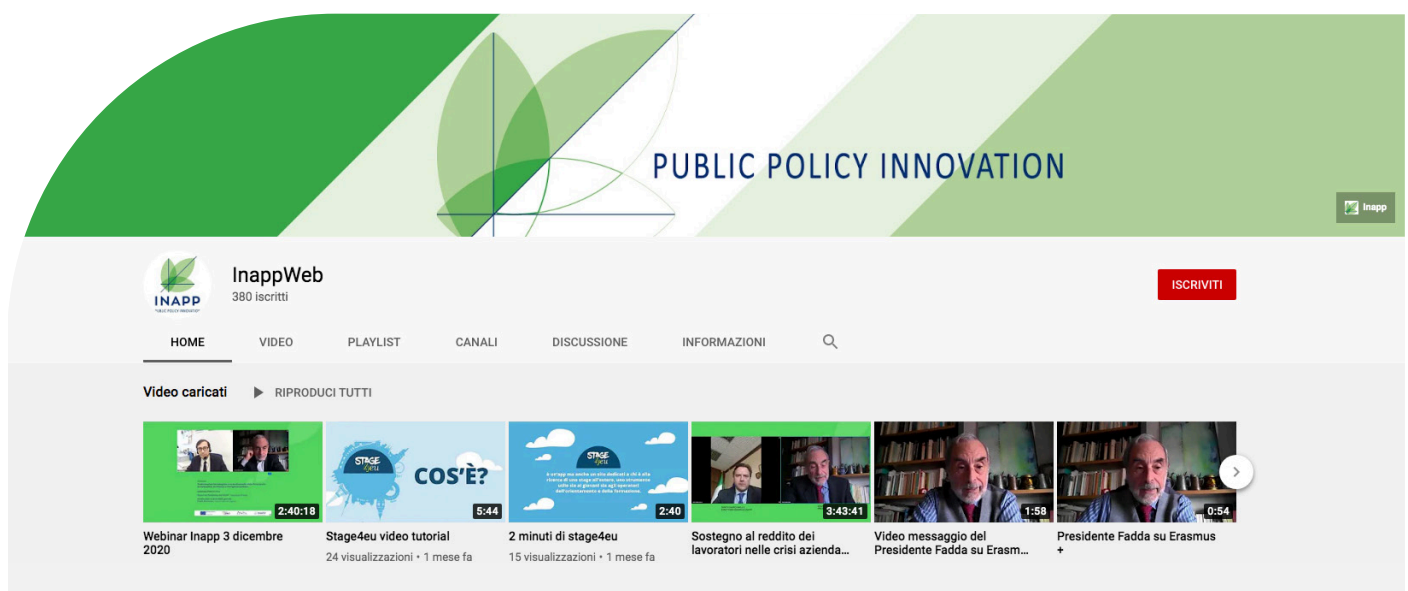
Ottime performance anche per i canali social dell'Agenzia Erasmus+ Inapp, in particolare si segnala il notevole numero di follower raggiunto nel canale Face-



book (oltre 8600) con una media superiore alle 1000 visualizzazioni per ognuno dei 320 post/repost pubblicati nel corso dell'anno mentre nel canale Twitter (@ErasmusPlusINAP), a fronte di oltre 230 tweet/retweet, sono state sfiorate le 380 mila visualizzazioni complessive e si è raggiunta la quota di 2600 follower totali.

Per quanto riguarda YouTube infine, sono stati caricati 12 video e clip nel canale InappWeb mentre 9 su quello di Erasmus+ Inapp, per un totale complessivo di quasi 1400 visualizzazioni da parte degli utenti.

A.Ti.





Dalla violenza alla strada: primi esiti di un'indagine su donne straniere e persone Lgbt senza dimora

CARAMELLI ELENA, PARENTE MARIA, TAGLIAVIA CLAUDIA

Roma, Inapp Paper, n. 28

Il paper presenta un'indagine di campo che analizza in chiave di genere la condizione di grave marginalità riguardante persone con esperienza migratoria. La ricerca, condotta nel corso del 2020, ha coinvolto responsabili e operatori di associazioni che offrono sostegno a donne migranti e persone Lgbt. L'ipotesi di partenza è che esista una relazione diretta tra la violenza subita in ambito domestico e lo scivolamento in condizione di *homelessness*. La violenza sulle donne straniere, nonostante da anni si registri una crescente presenza femminile nei processi migratori, è ancora poco visibile in Italia. La violenza in questione chiama in causa diversi fattori che si intersecano (genere, etnia, etc.). In molti Paesi le persone Lgbt vengono quotidianamente discriminate e subiscono persecuzioni e violenze continue; per molti, l'unica soluzione è cercare protezione altrove. Esiste dunque una forte esposizione a rischi di marginalità sociale. Il lavoro ha evidenziato come nelle traiettorie biografiche di quanti vivono in strada, il genere e la provenienza costituiscano elementi di forte differenziazione non soltanto nel percorso che conduce alla condizione di *homeless*, ma anche di quello inverso, di recupero dell'autonomia.

Prime evidenze dalla web survey: Scuole Chiuse – Classi aperte

FERRITTI MONYA

Intervento a "Convocazione Commissione Consiliare Istruzione Cultura Giovani Comunicazione", Bologna, 7 gennaio 2021

Biblio su...lavoro digitale

INAPP

Roma, Inapp, 2020

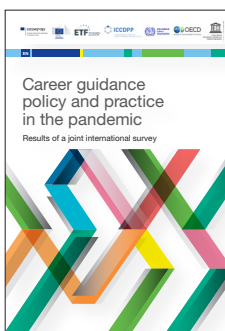
CONSIGLI PER LA LETTURA



Financing apprenticeships in the EU

CEDEFOP, LUXEMBOURG, PUBLICATIONS OFFICE OF THE EUROPEAN UNION, 2020

The data were collected through national expert surveys and the results are presented in two forms. An online [database](#) provides detailed financing information for each apprenticeship scheme, while the report focuses on the main findings and offers comparisons of financing arrangements. The study looks at the main costs of apprenticeship and how they are shared between employers, apprentices, State, schools and other training providers. It examines the mechanisms for collection and redistribution of financial resources (focusing on incentives for employers and apprentices) and the volumes of funding involved



Career guidance policy and practice in the pandemic: results of a joint international survey

CEDEFOP, LUXEMBOURG, PUBLICATIONS OFFICE OF THE EUROPEAN UNION, 2020

This report is based on a flash joint international survey, designed to provide a snapshot of how career guidance policies, systems and services were adapting and coping, following the declaration of the world Covid-19 pandemic in March 2020. The survey, launched on 8 June 2020 and closed on 3 August 2020, examined the policy, systems and practice changes that occurred during the first phase of government reactions to the pandemic, the extent to which the pandemic and its social consequences triggered a debate on career guidance reform, and the role for career guidance in pandemic recovery measures. It also considered the support role of international and donor bodies.

G.D.I.

[contatta la biblioteca](#)

LETTERA APPELLO DI ESPERTE/I AL GOVERNO

Pubblichiamo l'appello sottoscritto da esperte/i appartenenti a diversi enti, tra cui Inapp, Cedefop Indire, ETF. Una lettera aperta al Governo con lo scopo di realizzare "entro il 2025 l'obiettivo Europeo del 50% di adulti che partecipano in attività formative almeno una volta ogni 12 mesi".

L'occasione di un'Agenda per le Competenze in Italia è adesso

Lo abbiamo imparato anche da questa crisi: reagire all'emergenza e costruire soluzioni sostenibili per il futuro richiede capacità e risorse propriamente umane e in primo luogo tutte le competenze - di base, trasversali, sociali, scientifiche e imprenditoriali - necessarie per affrontare l'incertezza e creare opportunità dalle nuove tecnologie, dall'allargamento degli scambi internazionali, così come dal vasto patrimonio di beni culturali e naturali di cui l'Italia dispone.

Ancora oggi una larga parte della popolazione italiana in età lavorativa non ha un titolo di scuola secondaria superiore e non partecipa ad attività di formazione permanente. Sono quasi 13 milioni gli adulti con titolo di studio inferiore al diploma secondario. Se inoltre consideriamo il bisogno di alfabetizzazione linguistica, numerica e digitale, la quota di popolazione che necessita di aggiornare le proprie competenze è stimata tra il 50-60% del totale.

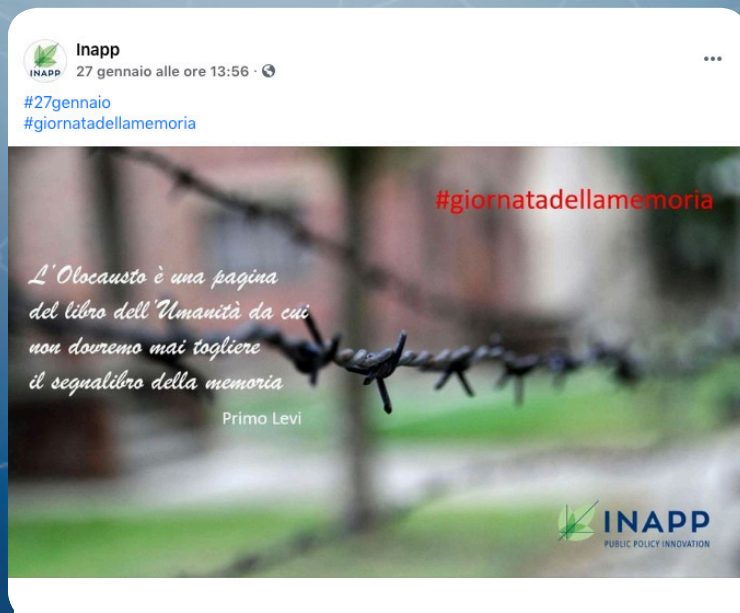
Ma in una società dinamica e capace di cambiare in direzioni sostenibili, la sfida va ben oltre i cosiddetti low skilled, a cui giustamente le politiche europee dedicano una particolare attenzione. Tutte le persone devono avere la possibilità di beneficiare di percorsi formativi che consentano sia di migliorare le proprie competenze lungo tutto l'arco della vita, sia di contribuire tangibilmente all'innovazione e competitività del nostro sistema Paese.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza [Next Generation Italia](#) riconosce l'importanza dell'apprendimento permanente e la necessità di investire sulla formazione per garantire la modernizzazione della pubblica amministrazione, la digitalizzazione dell'economia, il sistema di istruzione scolastica e il sostegno all'occupazione. L'efficacia di queste misure resterebbe tuttavia limitata in assenza di un sistema nazionale integrato per l'apprendimento permanente e il riconoscimento delle competenze della popolazione adulta.

Next Generation Italia rappresenta un'occasione per creare nel nostro Paese un vero e proprio sistema di formazione permanente, in grado di dare accesso sistematico e opportunità di formazione e sviluppo delle competenze a tutti gli italiani, siano essi occupati stabilmente o in forme atipiche, in cerca di occupazione, liberi professionisti, creatori di proprie iniziative imprenditoriali, o al di fuori del mercato del lavoro, affinché si realizzi entro il 2025 l'obiettivo Europeo del 50% di adulti che partecipano in attività formative almeno una volta ogni 12 mesi.

Un obiettivo ambizioso che non risponde solo a esigenze di inclusione sociale e di maturazione culturale ma rappresenta una delle precondizioni di natura strutturale per muovere verso un'economia sostenibile e digitale. Un obiettivo perseguibile quando si guarda al nuovo Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta in via di discussione presso la Conferenza Unificata Stato-Regioni. Siamo convinti che il nostro paese sia oggi dotato delle capacità e risorse necessarie per realizzare questo salto di qualità strutturale. Riteniamo sia necessario un tavolo di confronto sull'istruzione e formazione degli adulti, riavviando processi e coinvolgendo delle reti esistenti, affinché si definisca una nuova agenda per le competenze a livello nazionale a sostegno delle priorità di sviluppo di oggi con lo sguardo ai benefici per le future generazioni.

Chi volesse aderire può scrivere a comunicazione@indire.it o stampa@inapp.org



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore generale

SANTO DARKO GRILLO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00195 Roma
Tel +39 06 854471

www.inapp.org



Anno V, N.1 - 2021

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Grafica Internazionale

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

